

**Ci hanno rimesso gli ultimi arrivati**  
**«Una Borsa da infarto ma senza alternative»**

**In banca i risparmi vengono erosi dall'inflazione**

In questo periodo, alla Borsa di Torino, vengono trattate circa duecentomila azioni al giorno: si registra, quindi, un volume d'affari pari a circa mezzo miliardo di lire. Nei primi sei mesi di quest'anno, fino a quando non sono entrate in vigore le misure restrittive della Consob, i titoli venduti o comprati ammontavano fino a un milione e mezzo al giorno, per un valore di una mezza dozzina di miliardi di lire.

Il provvedimento deciso dal presidente della Consob, Mario Rossi, che impone entro 72 ore la consegna delle azioni vendute e il pagamento delle azioni comprate, anche a Torino ha praticamente bloccato le contrattazioni. Non solo: la Borsa piemontese s'è trovata isolata dalle altre «piazze». Nonostante tutto, da un paio di giorni anche nel palazzo di via San Francesco da Paola le quotazioni hanno ripreso a salire.

A questo punto, però, c'è chi si chiede quanti miliardi di lire si sono visti andare in fumo i risparmiatori torinesi che hanno giocato in Borsa. Contestata l'affermazione dei miliardi «bruciati», giustato, inossibile, il conto della quantità delle perdite subite in seguito al crollo delle quotazioni. («c'è chi ha guadagnato e chi ha perso», dicono i tecnici), gli agenti di cambio preferiscono sottolineare che, comunque, chi ha comprato a gennaio e non ha venduto si trova con un investimento il cui valore è aumentato del 30 per cento.

A subire la stangata, perdite notevoli, è stato l'imprudente, chi ha comperato negli ultimi mesi, con le quotazioni già alte. «Gli

ultimi arrivati si che ci hanno rimesso parecchio», ha commentato un agente della Borsa. Lo stesso, però, precisa che la maggioranza della clientela, il risparmiatore non speculatore, non s'è fatto prendere dall'isterismo e non ha venduto. «D'altra parte, non ha alternative d'investimento: riporta i soldi in banca, dove perde sicuramente il 10 per cento all'anno». Il tasso d'interesse, infatti, è del 10 per cento mentre l'inflazione segna il 20.

Anche se la Borsa dovesse scendere di un altro 10 per cento, chi ha comperato in gennaio, alla fine dell'anno avrebbe i conti ancora in attivo, il suo guadagno sarebbe superiore al tasso d'inflazione.

Secondo Franco Cellino, uno dei più conosciuti e stimati agenti della Borsa di Torino, «i titoli stanno risalendo e la tendenza continuerà però in modo più selettivo, se non si ritirano le esagerazioni che creano movimenti composti. Chi invece deve avere una prudenza ancora maggiore». Cellino consiglia di non acquistare titoli sulla base delle «informazioni», ma guardando alla loro consistenza patrimoniale.

Gli esperti del palazzo di via San Francesco da Paola fanno osservare che la scelta andrebbe fatta tra i titoli assicurativi, bancari e immobiliari. «Con prudenza anche qui, però, perché se è vero che questi titoli sono saliti è altrettanto vero che alcuni hanno una quotazione esagerata, sono sopravvalutati», osserva Cellino. Se la situazione economica si ristabilirà, aggiunge, potranno migliorare anche le azioni industriali, molte delle quali attualmente sono sottovalutate.

**Il disastro di Ustica un anno fa, 81 morti**  
**Il DC 9 è caduto per colpa di un oggetto misterioso**

ROMA — «L'unica cosa vera sono i morti, l'aereo caduto e il mistero, maledetto mistero», dice il comandante M., che ha appena letto sul giornale le conclusioni del rapporto americano sull'incidente del 27 giugno '80 sul

cielo di Ustica. «Adesso si scatenano ufologi e speculatori e si alimenteranno altre fantasie».

Le conclusioni degli esperti del Ntub americano (National Transportation Safety Board), l'ente di sicurezza

federale per il volo, sono inquietanti: un oggetto non identificato attraversò la scia del 27 giugno il cielo di Ustica in volo da nord-ovest proprio mentre il DC 9 (Italia in volo da Bologna a Palermo) incrociava nello stesso tratto di cielo.



Quale oggetto? Dall'incidente in poi sono rimasti pochi reperti in mano alla commissione d'inchiesta: 35 corpi (le vittime furono 81) e pochi frammenti del jet. La carcassa si trova in fondo al mare. Potrebbe essere molto utile un suo esame, ma il recupero costerebbe troppo: 12 miliardi. Il comitè aeronautico del Ntub ha ricostruito attimo per attimo il «giorno» di Ustica, ma non è venuto a capo di elementi concreti.

Alle 18.57 il birotore compare sullo schermo radar del controllo di Roma. Il punto è 94 miglia a Nord di Palermo e 80 a Sud di Ponza. Il comandante ha comunicato da poco rotta, altitudine e condizioni del tempo: tutto bene eccetto un fastidioso vento da Ovest da 200 km all'ora. Alle 18.59 il segnale radar del DC-9 è parallelo a un'altra traccia: quella dell'oggetto non identificato, distante «da 3,7 e 7,8 miglia Ovest».

**Il carico di un mercantile naufragato**  
**Una chiazza di petrolio minaccia le coste sarde**

SASSARI — Elicotteri della Marina militare si sono alzati in volo questa mattina per rintracciare una vasta chiazza oleosa, formata in seguito al naufragio di un mercantile, che i venti stanno sospingendo verso le coste sarde. Il relitto affondato — la nave greca Cavo Cambanos — è stato avvistato ieri a 90 miglia a Ovest dell'Asinara ma la chiazza di petrolio in superficie è stata già spinta lontano dal vento e oggi gli elicotteri volando a bassa quota dovranno appunto localizzarla per consentire gli opportuni interventi: la massa oleosa potrebbe infatti raggiungere la Oristano e Bosa.

La «Cavo Cambanos» era giunta a Cagliari in marzo ed era salpata il 23 dello stesso mese da Sarchò, dopo aver caricato 18 mila tonnellate di virgine-mafia. Il 27 marzo, mentre navigava verso Terragona era scoppiato a bordo un incendio, seguito da numerosi esplosioni. L'equipaggio era riuscito a mettersi in salvo, mentre il mercantile era semisfondato alcuni giorni dopo, andando alla deriva. Il 3 giugno il relitto era stato avvistato a 94 miglia da Barchelona da un aereo francese e ieri, infine, un altro velivolo l'ha avvistato vicino alla macchina di mafia, a 90 miglia ad ovest dell'isola Asinara.

**Loggia P2: Manca e Labriola «riabilitati»**

ROMA — I deputati socialisti Silvano Labriola ed Enrico Manca sono stati assolti, assieme ad altri 4 iscritti del psi, dalla Commissione di controllo del partito da ogni sospetto di appartenenza alla Loggia P2.

Labriola è stato riconfermato capogruppo socialista alla Camera, Manca, ministro del Commercio estero del governo uscente, ha deciso di non tornare al governo bensì a un incarico di partito. Nella sentenza viene precisato che per Manca «non risultano prove convincenti».

**Per ordine della magistratura**  
**Senza paga chi lavora per il rapito Molinari**

ROMA — La magistratura di Civitavecchia ha disposto il blocco totale dei beni dell'industriale Marcello Molinari, da quaranta giorni nelle mani dei rapitori. La decisione fa seguito a quella presa circa un mese fa che aveva portato ad un controllo della liquidità dell'azienda e al blocco dei beni immobili. L'immediata conseguenza della decisione è stata che ieri i sessanta dipendenti della «Molinari Spa» non hanno ricevuto lo stipendio. Mafalda Molinari, sorella dell'industriale rapito e contitolare dell'azienda, vistasi opporre un rifiuto in banca al consueto prelievo dei liquidi si è recata in procura

per avere spiegazioni ma il magistrato le ha fatto sapere di avere bloccato anche i liquidi necessari al pagamento delle retribuzioni e delle fatture IVA.

In un comunicato i lavoratori hanno protestato per l'iniziativa della magistratura «che mette in pericolo la sopravvivenza dell'azienda. Abbiamo condonato con la famiglia Molinari fin dall'inizio le sofferenze e il dolore. Di buon grado abbiamo accettato una prima riduzione del 30 per cento dello stipendio, ma di fronte al blocco totale dei pagamenti siamo costretti ad annunciare forme più dure di lotta».

**Arrestati due coniugi di Ragusa**  
**Legavano la figlia «ha l'argento vivo»**

RAGUSA — «Giuseppina mi dà troppi pensieri, non riesco a starle dietro, ho l'argento vivo addosso. Se non la lego non mi fa lavorare», si è giustificata Francesca Len-

EDIZIONE STAMPA SERA  
Sandro Doglio direttore responsabile

Editoriale LA STAMPA S.p.A.  
Presidente Giovanni Giovannini  
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto  
Consiglieri Vitorino Chiusano  
Luca Cordero di Montezemolo  
Umberto Cuticà  
Carlo Masseroni  
Francesco Paolo Mattioli  
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)  
Giovanni Peradotto  
Secondino Riolto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10120 Torino

© 1981 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 309 DELL'11-3-1981

44 anni, quando si è vista arrivare in casa gli agenti.

Da molti mesi i vicini di casa della famiglia Tribastoni — che vive in una vecchia abitazione del quartiere popolare Ecco Homo di Ragusa — sentivano lamenti strazianti: cominciavano quasi sempre alla stessa ora del mattino e duravano fino al pomeriggio.

Qualcuno telefona alla polizia. I sospetti dei vicini si rivelano fondati: Giuseppina, una bimba di dieci anni, viene trovata con le mani legate dietro la schiena con una fune robusta. E' seminasosta in un armadio e piange. La madre Francesca è intenta a sbrigare le faccende domestiche, come se nulla fosse. Il padre, Sebastiano Tribastoni, agricoltore, torna a casa poco dopo.

Ora i due genitori si trovano in carcere con l'accusa di maltrattamenti. Giuseppina è stata accompagnata all'ospedale

**Notizie d'oggi**

- Quattro morti nel «piper». E' precipitato sulle pendici del monte Scalambra, in provincia di Frosinone, l'aereo da turismo scomparso ieri mentre era in volo da Catania a Firenze. Il proprietario, Aurelio Santangeli, uno dei più noti costruttori catanesi, il figlio Angelo, un suo amico, Niccolò Sozzi, e l'industriale Domenico Chines sono morti.
- Ucciso dal collega di «ronda». L'allievo di ps Paolo Antonio Minosu, 21 anni, di Santa Teresa di Gallura è stato ucciso questa notte all'interno della scuola di polizia di Trieste dov'era in servizio di guardia. Un colpo di pistola mitragliatrice M-12 è partito inavvertitamente dall'arma che un suo commilitone impugnava e lo ha raggiunto alla nuca.
- Messaggi di Bani Sadr. Bani Sadr giudica illegale l'azione del Parlamento iraniano e la decisione dell'ayatollah Khomeini di estrometterlo dalla carica di Presidente della Repubblica e per questa ragione egli si ritiene ancora il legittimo capo di Stato dell'Iran. Questa posizione del fuggiasco Bani Sadr è contenuta in due messaggi da lui fatti pervenire dal suo nascondiglio e indirizzati al popolo iraniano e alle forze armate.
- Morto generale Guido Grassini. E' morto ieri a Roma, all'età di 84 anni, il generale di Corpo d'Armiati Guido Grassini, già vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri. L'alto ufficiale, che aveva partecipato ad entrambi i conflitti mondiali, era stato insignito anche di una medaglia di bronzo al valor militare e quattro croci al merito di guerra.

- Aereo postale precipita in Inghilterra: sabotaggio? E' precipitato nelle vicinanze dell'aeroporto di East Midlands e le autorità hanno immediatamente dato l'avvio a un'indagine giudiziaria dopo la testimonianza di alcune persone secondo cui avrebbero udito e visto un'esplosione a bordo dell'aereo prima che precipitasse. I tre uomini dell'equipaggio sono deceduti.
- Naufragio peschereccio: 7 morti. I 7 componenti dell'equipaggio del motopeschereccio «Beni Hur», di 47 tonnellate, sono morti nel naufragio dell'imbarcazione, sulle scogliere della «Ballata dei turchi», un promontorio a sud dell'isola di Panitellera, nel canale di Sicilia.
- Cinque morti nello scontro. Cinque persone sono morte in un incidente automobilistico avvenuto sulla strada statale 18, del Comune di Capaccio. Due autovetture si sono scontrate frontalmente.

**ESTRAZIONI DEL LOTTO**

Bari	47	54	79	72	45
Cagliari	82	28	80	70	66
Firenze	32	52	70	45	68
Genova	67	61	52	65	20
Milano	61	30	57	87	11
Napoli	37	12	30	54	58
Palermo	21	40	48	27	45
Roma	24	55	53	28	36
Torino	38	90	3	62	9
Venezia	29	34	52	81	89

**Colonna dell'Enalotto**  
X2X 22X 11X 11X